

## “Due o tre cose che so di me” al Miv di Varese il film su Mauro della Porta Raffo

**Pubblicato:** Venerdì 24 Febbraio 2023



Poco tempo fa **Mauro della Porta Raffo**, conosciuto anche come il “**Gran Pignolo**”, nomignolo affibbiatogli dal giornalista **Giuliano Ferrara**, ha postato la foto di un bambino che leggeva avidamente un libro sull’autobus. Una scena inusuale nell’era digitale, che lo aveva sorpreso e commosso. Forse perché quel bambino gli ricordava la sua infanzia, quando era già un grande divoratore di libri.

«Ricordo la **libreria Pontiggia** – racconta Della Porta Raffo – era un lungo budello e verso il fondo c’erano gli scaffali con i libri, mentre in corso Matteotti c’era la **libreria delle sorelle Franchi**. Un giorno, quando avevo sette anni, mia madre fece il giro dei librai di Varese per aprire un conto a mio nome. Potevo leggere quello che volevo e quanto volevo. A fine mese sarebbe passata lei a saldare il conto».

Mentre il fratello **Silvio**, di quattro anni più giovane, oggi apprezzato poeta e professore, fin da piccolo sapeva quello che avrebbe fatto, **Mauro Della Porta Raffo**, invece, non lo sapeva. E, forse, non lo sa ancora oggi, nonostante affermi, senza esagerare, che lui sa tutto, proprio come faceva **Archibald Poesch**, il maestro ebanista che ospitò il giovane **Karl Popper** per il suo primo apprendistato.

«Che fare, non me lo sono mai chiesto e non l’ho mai saputo. Non mi riferisco al che fare in situazioni specifiche e nei ricorrenti e non ricercati momenti difficili. Parlo del **che fare della e nella mia vita**» dice il Gran Pignolo.

Alla soglia degli ottant’anni ha **vissuto tante vite**, tutte straordinarie, nel bene e nel male, consapevole

che per alcune scelte avrebbe pagato un caro prezzo. Vite sempre in bilico, vissute senza il conforto psicologico di “una rete”, perfettamente inutile per uno abituato a vivere qualsiasi situazione gli si parasse davanti con il coraggio di chi sa. Unica e immutabile costante era, ed è ancora, l’**amore per la conoscenza**. Un amore così evidente che **Vittorio Sgarbi** – e non è l’unico – lo ha paragonato a **un enciclopedista del Settecento**.

Sulla **vita di Mauro Della Porta Raffo** è stato girato un **docufilm** dal titolo “**Due o tre cose che so di me**” per la regia di **Gianluca Mattei**. L’appuntamento è per **sabato 25 febbraio, alle ore 10 e 15** al Cinema Multisala Impero di Varese.

Mauro della Porta Raffo: “Sono l’ultimo enciclopedista del Settecento ancora vivo”

Michele Mancino

[michele.mancino@varesenews.it](mailto:michele.mancino@varesenews.it)